

Il sindaco Boccali dice no alla soppressione. Mozione del Pd in consiglio regionale

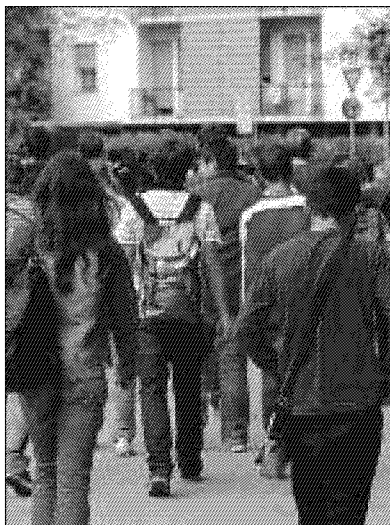
“L'ufficio scolastico non si tocca”

► PERUGIA

E' polemica sulla chiusura dell'ufficio scolastico regionale. “L'istituzione della direzione scolastica interregionale (Umbria - Marche) con sede ad Ancona, con conseguente soppressione dell'ufficio scolastico regionale di Perugia, è un fatto grave ed inaccettabile”. Dice il sindaco Wladimiro Boccali. “Una scelta irrazionale, per molti aspetti contraddittoria non solo sul piano generale e di principio, ma anche sotto il profilo pratico e gestionale,

deittata da ragioni di mera riduzione di spesa senza tenere nel debito conto aspetti altrettanto importanti e da valutare, in particolare per quanto riguarda la tutela del principio costituzionale del buon funzionamento della pubblica amministrazione. Alle direzioni scolastiche regionali era affidata, in attuazione del principio costituzionale di assicurare la continuità istituzionale del servizio scolastico, la promozione della politica scolastica sul territorio integrando la propria azione con quella di Comuni, Province e Regioni”. Per tali ragioni il Comune chiede la sospensione dell'entrata in vigore della norma.

Così anche i consiglieri regionali del Partito democratico, Andrea Smacchi e Luca Barberini che hanno presentato una mozione, da discutere in aula, volta ad evitare la chiusura dell'ufficio scolastico regionale. Nell'atto, i due



esponenti della maggioranza rimarcano “l'inadeguatezza del provvedimento”, perché comporterebbe “l'assenza dell'ufficio sul territorio con cui lavorare per rafforzare l'azione di raccordo con le realtà imprenditoriali regionali che chiedono a gran voce una istruzione e una formazione professionale più legata alle peculiarità produttive locali, che sono profondamente differenti da quelle della Regione Marche”. Sostanzialmente, Smacchi e Barberini chiedono alla giunta re-

gionale di farsi carico della criticità della situazione e promuovere una decisa azione di sensibilizzazione nei confronti del nuovo Governo nazionale. Per Smacchi e Barberini “è profondamente sbagliato prevedere la soppressione dell'ufficio scolastico prendendo a riferimento la popolazione della Lombardia, della Campania e del Lazio senza esaminare in maniera più analitica il livello qualitativo della nostra offerta formativa, le caratteristiche geografiche dell'Umbria e la sua piccola dimensione. Nella nostra regione - ricordano - l'ufficio scolastico è stato sempre guidato da dirigenti di altissimo profilo professionale che ne hanno elevato il prestigio e la reputazione a livello nazionale, diventando un modello di riferimento, oltre che un valido interlocutore della Regione Umbria nel migliorare l'offerta formativa sia dell'istruzione che della formazione”. ◀

